

True Development Through Health

Non c'è sviluppo senza salute

Salute e diritti sessuali e riproduttivi

I problemi legati alla negazione della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi costituiscono la causa principale di malattia e morte tra le donne in età fertile e causano un quinto del carico complessivo di malattie tra la popolazione mondiale. Se è evidente che la salute e i diritti sessuali e riproduttivi hanno un impatto sul benessere delle persone, è altrettanto indiscutibile che hanno anche effetti sociali ed economici di vasta portata. Dove le persone hanno accesso a servizi completi per la salute sessuale e riproduttiva, compresa un'informazione adeguata sui metodi e gli strumenti contraccettivi, i paesi possono fare importanti progressi nello sviluppo riducendo la povertà e favorendo la crescita economica.

Il valore della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi

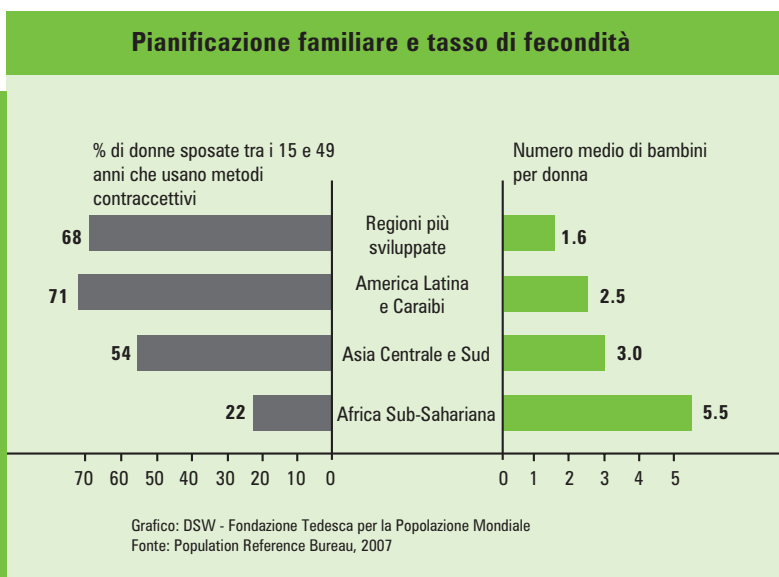
La comunità internazionale riconosce che è impossibile realizzare gli Obiettivi di sviluppo del Millennio senza aumentare l'accesso ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva di alta qualità, in particolare per le persone più vulnerabili ed emarginate (tra cui gli appartenenti a minoranze sessuali). Questo vuol dire promuovere scelte sessuali e riproduttive sane, volontarie e sicure per adolescenti e adulti, rispettando il diritto di uomini e donne ad essere informati, ad avere accesso a metodi di pianificazione familiare e contraccezione moderni, sicuri, efficaci, soddisfacenti e a costi accessibili, a servizi sanitari materno infantili di qualità e alla prevenzione e cura delle malattie a trasmissione sessuale. E implica anche investire per l'*empowerment* di donne, ragazze e persone vulnerabili, combattendo innanzitutto la violenza di genere.

Promuovere la salute e i diritti sessuali e riproduttivi contribuisce alla salute generale e alla produttività della popolazione. A fronte di migliori condizioni di salute per donne e ragazze si aprono migliori opportunità di istruzione, lavoro, coinvolgimento nella comunità. Cure prenatali e ostetriche, che sono parte integrante dei servizi per la salute sessuale e riproduttiva, così come corrette informazioni circa infezioni a trasmissione sessuale, incluso HIV e AIDS, sono elementi imprescindibili di sistemi sanitari che mirano a garantire una buona condizione di salute della popolazione puntando sulla prevenzione in modo anche da ridurre i costi che la sanità deve affrontare in termini di assistenza e cure.

Il diritto a scelte familiari autonome e informate

Negli anni recenti si è evidenziata in alcuni paesi la tendenza ad avere famiglie più piccole rispetto alle generazioni precedenti, ma tale desiderio può essere attuato solo quando uomini e donne hanno accesso a informazioni complete e adeguate per operare scelte autonome, anche attraverso l'uso di metodi moderni di pianificazione familiare. La diminuzione di fecondità e mortalità, che si traduce in più lavoratori giovani e meno bambini e anziani a carico, ha aperto in alcuni paesi la cosiddetta "finestra demografica", che ha contribuito in Asia Orientale a circa un terzo della crescita economica negli anni '80 e '90. È dovere dei governi garantire progressi rapidi rispetto alla qualità della vita, investendo adeguatamente nei servizi pubblici essenziali – in primis istruzione e salute – e rispettando al contempo il diritto di tutti i cittadini ad operare scelte autonome rispetto al proprio modello di famiglia.

Finanziamenti per la salute sessuale e riproduttiva



Nonostante alcuni progressi realizzati dalla Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo del 1994, i finanziamenti per l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva sono ancora insufficienti. Gli aiuti della Commissione Europea sono molto diminuiti passando da 18,5 milioni di euro all'anno nel periodo 2003/2006 a 12,3 milioni di euro all'anno nel periodo 2007/2013, evidenziando un notevole cambiamento nelle priorità del settore. Tra il 2001 e il 2004, il finanziamento dell'Unione Europea per la lotta all'HIV e AIDS e ad altre malattie sessualmente trasmesse è passato dal 39 al 54% degli aiuti complessivi, mentre nello stesso periodo, la quota spesa per la salute riproduttiva è scesa dal 30 al 9%. Ciò significa che una parte sostanziale delle nuove risorse spese per la prevenzione e la cura di HIV e AIDS non era aggiuntiva rispetto agli interventi per la salute sessuale e riproduttiva.

Molte donne hanno gravidanza indesiderate

Donne che dichiarano di aver avuto gravidanze indesiderate o troppo ravvicinate (in %)

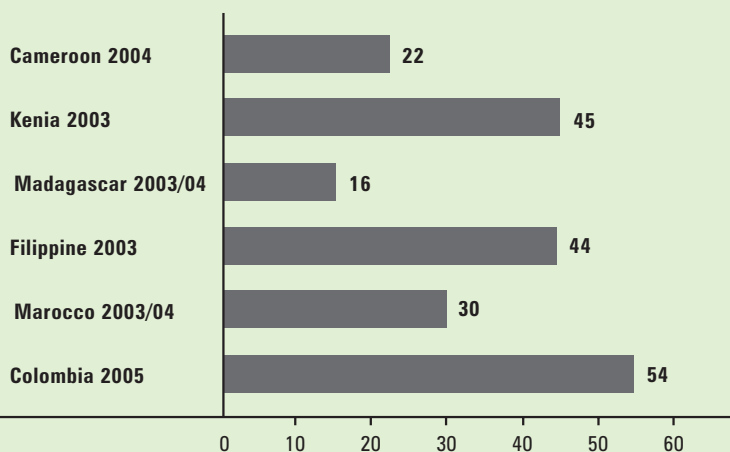


Grafico: DSW - Fondazione Tedesca per la popolazione Mondiale
Fonte: Measure DHS, Demographic and Health Surveys.

Soddisfare il bisogno di contraccezione

Nei paesi in via di sviluppo esiste un ampio fabbisogno insoddisfatto di contraccezione moderna, in particolare tra le persone più povere. Se i 201 milioni di donne nel mondo che desiderano pianificare la propria famiglia avessero accesso a una informazione completa e adeguata per operare scelte consapevoli rispetto alla contraccezione, si potrebbero salvare 1 milione e mezzo di vite ogni anno. Il riconoscimento di tale diritto contribuirebbe a prevenire molti delle gravidanze indesiderate ogni anno, stimate in 76 milioni, così come la diffusione dell'HIV- e di altre malattie a trasmissione sessuale - che è associata anche a gravidanza, parto e allattamento al seno. Potrebbe inoltre contribuire ad aiutare famiglie e paesi a raggiungere obiettivi economici e di sviluppo.

Il contesto politico internazionale

Alla Conferenza internazionale del Cairo su popolazione e sviluppo del 1994, 179 paesi hanno adottato un Programma d'Azione che imponeva nuove linee guida per le politiche internazionali sulla popolazione. Il suo obiettivo principale è l'accesso universale alla salute riproduttiva entro il 2015. Nel 2000, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, in molti dei quali la salute e i diritti sessuali e riproduttivi sono impliciti. Nel 2005, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha agito in base all'approccio della Conferenza del Cairo promuovendo un target specifico all'interno del quinto Obiettivo volto alla promozione della salute materna: "realizzare l'accesso universale alla salute riproduttiva entro il 2015". Ha affermato inoltre che il progresso nel conseguimento degli Obiettivi dipende dalla realizzazione del Programma d'Azione del Cairo. Tuttavia l'avanzamento delle politiche per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi è stato ritardato anche dall'inattività di donatori e paesi e da restrizioni politiche, come la cosiddetta "Politica di Città del Messico" del governo statunitense - nota anche come la "Global Gag Rule" (regola del bavaglio globale). Questa politica nega

i finanziamenti USA per la salute riproduttiva alle organizzazioni straniere che utilizzano fondi propri per fornire aborto legale, consigliare o indirizzare all'aborto o esercitare pressione per la legalizzazione dell'aborto nei propri paesi.

Aree di intervento

- La comunità internazionale deve garantire un sostegno finanziario adeguato alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi - incluso, la contraccezione moderna - per raggiungere il target inserito nel quinto Obiettivo di sviluppo. Tali risorse devono essere aggiuntive rispetto a quelle allocate per altri settori della sanità pubblica, nell'ambito di un aumento complessivo dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

- I governi dei paesi in via di sviluppo devono dare priorità alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi, inserendo i

Fondi: il crollo della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi

L'aiuto finanziario di 22 paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

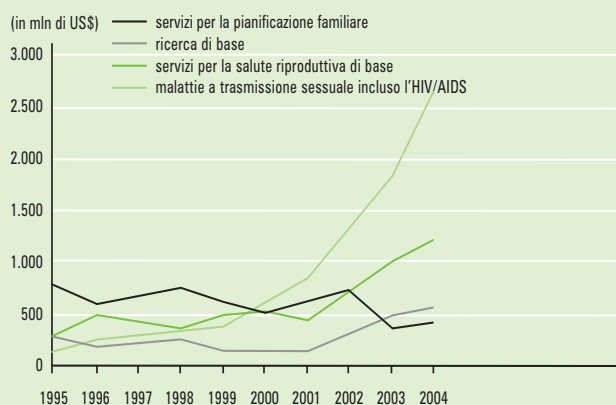


Grafico: DSW - Fondazione Tedesca per la Popolazione Mondiale
Fonte: EuroNGOs, DSW, European Parliamentary Forum on Population and Development (EPF): EuroMapping, 2007.

relativi obiettivi e indicatori nelle strategie nazionali di riduzione della povertà e integrando i servizi per la salute sessuale e riproduttiva nel sistema sanitario pubblico.

- I servizi per la salute sessuale e riproduttiva devono essere resi accessibili alle persone povere e discriminate, soprattutto alle donne e alle ragazze, ai giovani, alle persone appartenenti a minoranze sessuali e a coloro che fronteggiano crisi umanitarie.

Partners

